

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

16
domenica 25 novembre 2007

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te
**Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it**

La Nave

Nave da crociera di quasi 300 metri, novantamila tonnellate di stazza, mille cabine: è la Queen Victoria, uscita dalla Fincantieri di Marghera, presentata ieri alla presenza di Prodi. Voluta da Cunard Line, primo viaggio il 10 dicembre da Southampton



PETROLIO ALLE STELLE CI VIENE IN AIUTO L'IRAN

L'Iran, secondo esportatore di greggio dell'Opec, sta valutando la possibilità di aumentare la produzione di petrolio di fronte alla fiammata dei prezzi, sempre più vicini ai 100 dollari al barile. Lo ha detto il ministro iraniano del petrolio, Gholam Hossein Nozari. «Pensiamo che sul mercato ci siano quantità sufficienti di petrolio - ha sottolineato - ma se le statistiche indicheranno che c'è bisogno di aumentare la produzione, siamo capaci di soddisfare la domanda».

SCIOPERO DEI MEDICI GARANTEE LE URGENZE

Stop della sanità domani, 26 novembre. I 135 mila dirigenti e medici e non medici della sanità pubblica incrociano le braccia (garantite solo le urgenze) per lo sciopero nazionale di 24 ore indetto dai sindacati della categoria e si annunciano disagi per i cittadini. I medici chiedono il rinnovo del contratto scaduto nel 2005, l'adeguamento della indennità di esclusività in Finanziaria e misure a favore dei medici precari, che rappresentano circa il 10% della forza lavoro.

Telecom aspetta una chiamata da Mediobanca

Domani mattina atteso il via libera di Piazzetta Cuccia alle nomine di Galateri e Bernabè

di Marco Ventimiglia / Milano

VIGILIA Ultime ore di attesa per la vicenda dei vertici Telecom, con tutti gli occhi puntati sul comitato nomine di Mediobanca che si riunirà domani mattina a Milano per dare, almeno secondo le attese, l'imprimatur alla nomina di Gabriele Galateri e di Franco

Bernabè, rispettivamente come presidente e amministratore delegato del principale gruppo di telecomunicazioni del nostro paese. Ieri è intervenuto sulla vicenda anche il ministro per lo Sviluppo economico, Pier Luigi Bersani, che ha appunto parlato dell'ipotesi, ormai quasi certa, di un imminente sblocco della partita: «Sarebbe una buona cosa - ha dichiarato il responsabile del dicastero - ma non aggiungo altro perché le aziende poi fanno come ritengono». Una prudenza che si è poi rafforzata di fronte alla richiesta di un commento sulla rosa dei nomi giudicati ormai come i più probabili: «Non è possibile esprimere giudizi e poi è proibito parlare di Telecom».

Bersani si è espresso ieri a margine di un convegno alla Fiera di Milano, occasione che ha visto la presenza anche del presidente uscente di Telecom. Ebbene, Pasquale Pistorio si è chiuso a riccio di fronte alle domande incalzanti dei giornalisti sul toto-nomine, salvo replicare con spirito a chi gli chiedeva che cosa aveva intenzione di fare «da grande»: «Continuerò a divertirmi - ha risposto - la vita attiva è lunga».

Come si ricorderà, la svolta nella vicenda Telecom è stata formalizzata in parte già venerdì con la decisione del consiglio di gestione dell'istituto di Piazzetta Cuccia di dare mandato al presidente Renato Pagliaro e al consigliere delegato Alberto Nagel di presentare le proposte al comitato nomine. Nella quadratura trovata ci sareb-

be anche quella di una conferma del vice presidente Carlo Buora, il principale dirigente espressione della precedente gestione Tronchetti Provera, però con deleghe ridimensionate. Ma fino a domani, dopo i mesi di stallo che hanno fra l'altro «irritato» la comunità finanziaria internazionale, la prudenza è d'obbligo. Peralto, allo stato non risulta sia preallertato già per domani il consiglio di amministrazione della Telecom chiamato a procedere sulle nomine. Ma per la convocazione straordinaria del cda sono sufficienti 24 ore e dopo l'auspicato «parto» in Mediobanca nel mattino, gli altri soci di Telco, vale a dire Intesa Sanpaolo e Generali, oltre a Sintonia (Benetton) e Telefonica, avrebbero già le deleghe necessarie per poter procedere senza ulteriori passaggi interni. Insomma, dopo la lunga attesa le nomine dovrebbero venir affrontate comunemente da un consiglio Telecom in tempi molto rapidi: da martedì ogni giorno potrebbe essere quello utile per l'incontro. Tecnicamente i due nuovi consiglieri verranno cooptati in sostituzione dei due membri del board dimissionari, con anche l'amministratore delegato Riccardo Ruggiero in uscita assieme a Pistorio. Sarà poi il consiglio di Telecom a ridistribuire le deleghe al proprio interno nominando anche il proprio presidente.

Il ministro Bersani: se si riuscisse a definire la vicenda in tempi brevi sarebbe una buona cosa



Il presidente di Telecom Italia, Pasquale Pistorio. Foto Ap

Bologna

Non siete soli: una città attorno ai «suoi» lavoratori della Sabiem

di Alice Loreti / Bologna

«NON SIETE SOLI». È il messaggio che i bolognesi stanno lanciando agli operai della fonderia Sabiem, in cassa integrazione dal 5 novembre. Dopo che l'appello

dei sindacati è stato rilanciato dall'Unità, ogni giorno c'è una sorta di «processione laica» che raggiunge i lavoratori in presidio davanti ai cancelli della fabbrica. Una gara di solidarietà davvero straordinaria, che ha sorpreso i sindacati. «Gara» utilissima per i 45 lavoratori che ricevono lo stipendio contageocce (pochi giorni fa è stato pagato quello di settembre). C'è chi porta sacchi della spesa colmi di generi alimentari e chi consegna nelle mani dei dipendenti contributi in denaro. Torquato Quarantotto, pensionato, ex operaio Sabiem, poi piccolo imprenditore, ha inaugurato la maratona di solidarietà. Giovedì ha messo nelle mani di Giovanni Paschetta, lavoratore della fonderia ed Rsu Fiom-Cgil, una busta. «Anche io ho passato un momento simile al vostro» ha spiegato, in lacrime, prima di allontanarsi velocemente. Quella busta conteneva 1500 euro. Lo stesso giorno, Vittoria Ulivi, pensionata, ha portato della pasta, dello zucchero, del latte e della passata di pomodoro. Ed una proposta: «Dovrebbero andare nei supermercati a chiedere una colletta». Il suo suggerimento è stato accolto. Venerdì un Ipercoop ha consegnato ai lavoratori un carrello pieno di cibo. Sulla passerella della solidarietà, hanno sfilato cittadini, enti ed associazioni. L'Anpi di Bologna ha donato 1000 euro; l'Avis, quattro buste con generi alimentari. Gli operai registrano quotidianamente i no-

mi dei donatori e pensano di scriverli tutti su un grande cartellone da esporre davanti alla fonderia. Un modo per «ricordare tutti i cittadini che ci hanno dimostrato solidarietà» e per «far vedere al presidente Fochi che i bolognesi partecipano alla nostra lotta». Mentre la città si mobilita, Roberto Fochi, patron della Sabiem (ed erede di una dinastia di industriali che fino a metà degli anni Novanta aveva interessi in mezzo mondo), la scorsa settimana ha deciso di chiudere i cancelli ai suoi lavoratori. Dopo aver disabilitato il tes-

Una «maratona» per aiutare gli operai Cofferati: terremo fermi i vincoli di destinazione dell'area

Chimica a Marghera

Prodi: «Entro l'anno la commissione decide»

«Ho preso l'impegno ben preciso di un'istruttoria che il 15 dicembre finisce; la Commissione del Ministero dell'Ambiente in plenaria deciderà entro il 31 dicembre». Lo ha detto, a conclusione dell'incontro con i sindacati della chimica ad Unindustria di Marghera, Romano Prodi, riferendosi alla finora mancante autorizzazione per l'attuazione del progetto di bilanciamento del ciclo del cloro Pvc-Cvm. «Ci sono gli impegni da parte nostra - ha aggiunto il Presidente del Consiglio - e c'è la necessità di dare una risposta sulle autorizzazioni: ho convocato Pecoraro Scanio per avere le date». «Poi c'è invece un discorso generale su Marghera - ha continuato Prodi - C'è in programma un incontro il 28 novembre con il ministro Bersani e decideremo insieme a che livello portare il dibattito successivo per coordinare industria e ambiente in modo forte, così da avere decisioni rapide». «Se sarà necessario - ha rilevato ancora Prodi - anche un tavolo alla Presidenza del Consiglio, mi sono dichiarato disponibile anche per il vecchio accordo su Marghera». «Le commissioni - ha concluso Prodi - sono fatte per decidere e io credo che terranno conto con intelligenza sia di tutte le potenzialità tecnico scientifiche che dei problemi della zona».



Gli operai della Sabiem di Bologna in sciopero. Foto di Luciano Nadatini

serino magnetico ai cassa integrati, impedendo loro di accedere al bagno, alla macchinetta del caffè e ad un luogo caldo, ha stabilito di lasciarli fuori, sul marciapiede di via Emilia Ponente, sfrattandoli dal parcheggio antistante la fonderia dove da tre settimane aveva luogo il presidio. Per la ventina di dipendenti non ancora colpiti dal provvedimento, invece, sono scattate le ferie, obbligatorie. Una «cattiveria inspiegabile» quella di Fochi, secondo il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, che venerdì ha incontrato i sindacati ed una delegazione di lavoratori, insieme all'assessore all'urbanistica, Virginio Merola. Cofferati si è trovato di fronte ad una «situazione è diffi-

cilissima, resa ancor più complicata dalla totale mancanza di interessi produttivi da parte dell'imprenditore. Come amministrazione, faremo tutto ciò che è nelle nostre competenze per risolverla». Quindi, «terremo fermi i vincoli sul cambio di destinazione d'uso dell'area della Sabiem, per non favorire nessuna tentazione di speculazione edilizia». Inoltre, «abbiamo sollecitato il Ministero per accelerare la procedura per la cassa integrazione straordinaria». Gli operai hanno anche scritto al presidente della Repubblica per chiedergli un ulteriore interessamento, dopo un incontro avvenuto a marzo durante la visita di Napolitano a Bologna.

Blackout: multa all'Enel

Sei milioni di penale, ma ne riceverà 160 come incentivo

Penali per 10 milioni, incentivi per 175 milioni di euro. Destinatarie: le aziende elettriche italiane. È il risultato dell'attività di controllo svolto dall'Autorità dell'Energia nei confronti dei gestori e valutato, principalmente, in base all'entità dei distacchi di corrente, legati a guasti o inefficienze, e causa di temporanei blackout. Il monitoraggio si riferisce al 2006, su cui l'Authority ha appena ultimato i conteggi, emanando un'apposita delibera pubblicata sul proprio sito. Le penalità ammontano in totale a 9 milioni e 933 mila euro e toccano Acea, Enel e Asm Terni. Acea dovrà sborsare 3,9 milioni di euro. Enel 5,8 milioni, ma si vedrà anche corrispondere un incenti-

vo di 166 milioni: il saldo, quindi, è in attivo per oltre 160 milioni di euro. La società sconta da una parte alcune situazioni negative legate a interruzioni del servizio, in determinate aree, superiori agli standard dell'Authority; dall'altra, invece, beneficia di risultati migliori. I dati resi noti dall'azienda nel giugno scorso, indicano che complessivamente la durata media delle interruzioni per i clienti è «scesa, nel 2006, a 51 minuti dai 63 del 2005, a fronte di un obiettivo tendenziale di 79 minuti fissato dall'Authority». Nelle regioni del Nord il livello si abbassa a 34 minuti, in Toscana e Marche si attesta sui 40, in Lazio scende a 55 (erano 79 nel 2005).

Allarme debiti: in media quindicimila euro a famiglia

I redditi bassi la causa fondamentale. Cresce il ricorso all'usura: un mercato che vale tra i quindici e i venti miliardi all'anno

/ Milano

Negli ultimi 5 anni l'indebitamento delle famiglie italiane è lievitato dell'81,5% raggiungendo un livello medio pari a 14.800 euro, mentre si fa sempre più concreto il rischio usura come attesta l'aumento delle denunce salite, tra il 2000 ed il 2006, da 852 a 1.135 di un fenomeno il cui giro d'affari oscilla tra i 15 ed i 20 miliardi di euro l'anno. Colpa, ovviamente, dei redditi bassi e del tentativo di reggere un alto livello di consumi.

È la Cgia di Mestre a scattare questa drammatica fotografia sulle difficoltà in cui versano

da anni le famiglie italiane. «È probabile - ha commentato Giuseppe Bortolussi segretario della Cgia di Mestre - che ci sia una correlazione molto stretta tra i due fenomeni. Ovvero, l'aumento delle esposizioni debitorie delle famiglie potrebbe aver favorito il ricorso di quest'

Il primato negativo spetta alla Campania Ma è nel Piemonte che il fenomeno è cresciuto di più

ultime a forme di prestito illegali per fronteggiare le oggettive difficoltà economiche che stiamo vivendo in questi ultimi anni». Se poi l'attenzione si focalizza su commercianti, artigiani, esercenti e piccoli imprenditori la sentenza è altrettanto chiara e sconcertante: «Il tributo pagato per la lievitazione del capitale e degli interessi applicati dagli usurai a queste categorie - ha proseguito Bortolussi - oscilla, a nostro avviso, tra i 15 e i 20 miliardi di euro l'anno. Una stima molto spammometrica, vista la difficoltà oggettiva che non ci consentono di dimensionare un fenomeno co-

si sommerso come l'usura». Il rischio usura comunque, è da mettere in stretta relazione, per la Cgia di Mestre, con «il crescente impoverimento delle famiglie e con la mancanza di liquidità che le spinge a continue richieste di finanziamenti». Leci ma, purtroppo, anche illeciti fino, appunto all'usura. La situazione peggiora sul fronte dello strozzinaggio: sempre basandosi sul numero di persone denunciate, è la Campania che nel 2006 ha registrato 186 denunce (+ 80 tra il 2000 e il 2006). Seguono Calabria, con 123 denunce (+ 52 tra il 2000 e il 2006), Puglia con 114, Sicilia

con 109, Lazio con 99 e Lombardia con 98. Il Piemonte, invece, dove i casi di usura rilevati nel 2006 sono stati 85, risulta essere una delle regioni in cui il fenomeno criminoso è cresciuto maggiormente negli ultimi sei anni analizzati (+57). Ci sono però anche Regioni in cui le denunce calano, anche se questo non necessariamente è da legare ad una flessione del fenomeno: il Lazio, per esempio, è passato dalle 162 denunce del 2000 alle 99 del 2006 con una flessione del 63% così come la Sardegna ha registrato un calo del 18% passando dalle 32 del 2000 alle 14 del 2006.